



Polonia e Olocausto – fatti e miti

Riepilogo

- 1. La Polonia fu la prima vittima della seconda guerra mondiale e una delle nazioni con maggior numero di morti.*
- 2. I Campi di sterminio, nei quali furono trucidate milioni di persone, non furono polacchi. Ci furono campi tedeschi (nazisti) sul territorio della Polonia, occupata dalla Germania hitleriana. Il termine „campi di sterminio polacchi” è contrastante con i fatti storici ed estremamente ingiusto nei confronti della Polonia che fu la vittima della Germania nazista.*
- 3. I Polacchi per primi avvertirono i capi dei governi europei e americani sull’Olocausto.*
- 4. La Polonia non ha mai collaborato con la Germania hitleriana. In Polonia esisteva il più grande movimento di resistenza in Europa. La Polonia fu uno dei pochi stati dell’Europa occupata, in cui l’aiuto agli Ebrei era punibile con la pena di morte.*
- 5. Centinaia di migliaia di Polacchi rischiando la propria vita aiutarono gli Ebrei a sopravvivere la guerra e l’Olocausto. I Polacchi rappresentano maggior gruppo dei „Giusti tra le Nazioni” ovvero dei cittadini di diversi stati che salvarono gli Ebrei durante l’Olocausto.*
- 6. Durante la seconda guerra mondiale, in Polonia, come anche negli altri paesi, ci furono i casi dei comportamenti ignobili nei confronti di Ebrei, ma si trattò dei casi marginali rispetto al resto della società polacca. Si verificarono anche i comportamenti ignobili degli Ebrei nei confronti degli altri Ebrei e dei Polacchi.*
- 7. Durante la guerra nelle diverse città europee ebbero luogo i pogrom degli Ebrei, ispirati spesso dai nazisti tedeschi. Anche, durante la guerra furono eseguite le esecuzioni di massa della popolazione polacca, in particolare degli intellettuali polacchi e delle élite politiche, socio-economiche, culturali etc.*
- 8. Nel periodo dopoguerra sono emersi i tentativi di falsificazione della storia dell’Olocausto, in cui delle relazioni tra i Polacchi e gli Ebrei durante la guerra. Per contrastare il fenomeno e tutelare il buon nome della Polonia nel mondo, a gennaio 2018 il Parlamento polacco ha approvato la Legge che penalizza attribuzione alla Polonia o ai Polacchi i crimini della Germania nazista.*
- 9. Esistono i pareri che attribuzione alla Polonia e ai Polacchi l’antisemitismo e la partecipazione nell’Olocausto è un azione consapevole che mira a facilitare l’attuazione dei determinati obiettivi politici e finanziari nei confronti della Polonia.*
- 10. A febbraio 2018 i più importanti politici tedeschi diverse volte hanno ammesso pubblicamente che la Germania si assume la piena responsabilità dell’Olocausto.*

Polonia e Olocausto – fatti e miti

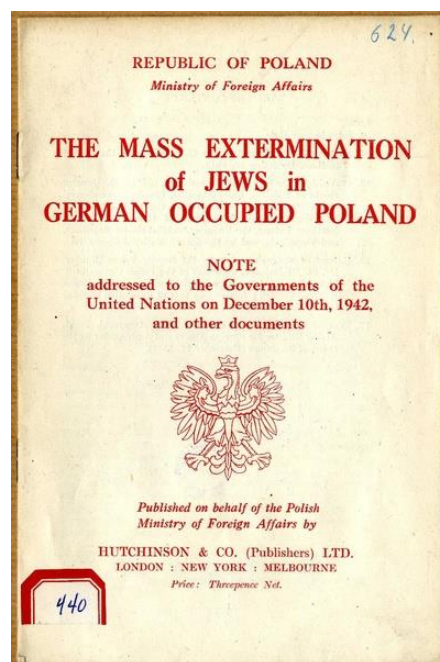
1. **La Polonia fu la prima vittima della seconda guerra mondiale e una delle nazioni con maggior numero di morti.** La Polonia divenne la vittima di due regimi totalitari – la Germania nazista e l'Unione Sovietica comunista. Entrambi paesi stipularono nell'agosto 1939 il patto di aggressione alla Polonia. In base al patto la Germania invase la Polonia il 1 settembre 1939, e l'Unione Sovietica fece lo stesso il 17 settembre 1939. In questo modo il territorio della Polonia era sotto l'occupazione totale. A causa della guerra (1939-1945) la Polonia perse circa **6 milioni** di persone, di cui circa **3 milioni** dei cittadini polacchi di origine ebraea. Sono le perdite umane paragonabili a quelle che subì popolo ebreo.
2. **I campi di sterminio, nei quali furono trucidate milioni di persone, non furono polacchi.** Ci furono campi tedeschi (nazisti) sul territorio della Polonia, occupata dalla Germania hitleriana. I campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau, Treblinka, Belzec, Sobibor, Kulmhof e Majdanek, nonché i campi di concentramento, nella Polonia occupata, furono costruiti e gestiti dai Tedeschi. Conformemente alla verità occorre pertanto adoperare un'espressione „**campi di concentramento e/o di sterminio tedeschi nazisti**”, un'espressione ufficialmente usata dall'ONU (UNESCO). Mentre il termine „campi di sterminio polacchi” è contrastante con i fatti storici ed estremamente ingiusto nei confronti della Polonia che fu la vittima della Germania nazista. Non dovrebbe essere usato, in quanto **non si può riconoscere la vittima nel carnefice.**

Principali campi di concentramento e campi di sterminio tedeschi nei confini del cosiddetto “Grande Reich germanico” negli anni 1941-1944



Fonte: www.truthaboutcamps.eu

3. **I Polacchi, per primi avvertirono i capi del governo europei e americani di Olocausto.** Ci furono i rapporti di **Jan Karski** (1940-1942) e **Witold Pilecki** (1943-1945) sulle persecuzioni degli Ebrei nella Polonia occupata, sulla loro vita nei ghetti e sul genocidio nei campi di sterminio tedeschi. Nel dicembre 1942, in base ai rapporti di Karski, il Governo polacco in esilio elaborò una [nota](#) diplomatica „**Lo sterminio di massa degli Ebrei nella Polonia occupata dai Tedeschi**”, la quale fu inviata ai governi degli stati firmatari della Dichiarazione delle Nazioni Unite. Il Governo polacco si fu rivolto a loro con la richiesta di condannare i crimini dei nazisti Tedeschi, punire dei criminali e trovare una soluzione per fermare efficacemente lo sterminio di massa. L’opuscolo informò sullo sterminio degli Ebrei (che vissero in Polonia e che furono deportati in Polonia, dai Tedeschi, da altri stati dell’Europa centrale e occidentale, anche dalla Germania), nonché sullo **sterminio della nazione polacca**. Nei campi di sterminio tedeschi furono trucidati gli Ebrei, i Polacchi, i Rom e le altre nazionalità.



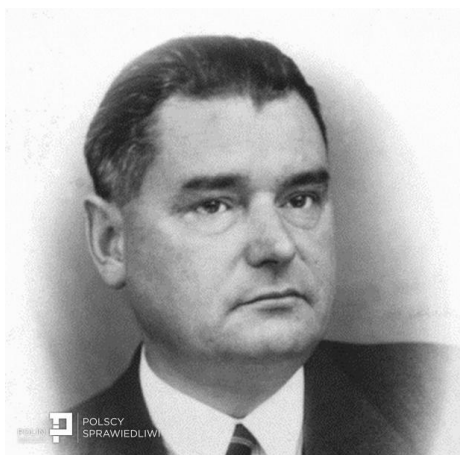
Fonte: www.msz.gov.pl

4. **La Polonia non ha mai collaborato con la Germania hitleriana.** A differenza degli altri paesi occupati dai Tedeschi, nella Polonia occupata non furono mai istituite delle strutture politiche e militari volontarie che collaborarono con Hitler (esisteva cosiddetta “polizia blu”, creata dai Tedeschi, nella quale il servizio era obbligatorio; il rifiuto era punibile con la pena di morte o il campo di concentramento). Nella Polonia occupata, fu creato **lo Stato Segreto Polacco, un movimento clandestino di resistenza più grande in Europa** con delle strutture politiche e militari ben avanzate, di cui obiettivo fu la lotta con occupante hitleriano. Queste strutture appartennero al Governo polacco in esilio (prima in Francia e poi in Inghilterra). Una parte dello Stato Segreto Polacco formò **Esercito Nazionale (Armia Krajowa)**, che contava circa 380 mila soldati e rappresentava uno dei **più grandi eserciti clandestini nell’Europa occupata**. I partigiani polacchi furono spesso sostenuti dalla popolazione civile, questo fatto in conseguenza portò all’applicazione da parte dei Tedeschi della responsabilità collettiva e **repressioni brutali dei villaggi polacchi**, che furono bruciati, invece i loro abitanti (in cui le donne, i bambini e gli anziani) trucidati in maniera massiccia. Negli anni 1939-1945 avvennero centinaia di repressioni (p. e. nelle regioni di Lublin, Zamosc, Kielce etc), durante i quali persero la vita decine di migliaia dei Polacchi).
5. **La Polonia fu uno dei pochi paesi dell’Europa occupata in cui l’aiuto agli Ebrei era punibile con la pena di morte** (tale pena fu in vigore anche in Serbia e sul territorio ucraino, ma non esisté in Europa Occidentale). I Tedeschi uccisero alcune migliaia di Polacchi che aiutavano gli Ebrei. Un esempio simbolico fu la [famiglia Ulma](#), una famiglia polacca dalla regione di Sub-Carpazi (Polonia meridionale), che per oltre un anno nascose nella sua casa otto Ebrei. Tutta la famiglia fu fucilata dai Tedeschi (padre, madre nel settimo mese di gravidanza e i loro sei figli nell’età compresa tra i 2 e gli 8 anni). I Tedeschi uccidono anche tante altre famiglie che diedero soccorso agli Ebrei – dei Baranek, dei Janus e dei Madej, dei Kowalski, dei Kurpiel, dei Lodej, dei Olszewski etc. **I Polacchi che aiutarono gli Ebrei furono deportati nei campi di sterminio, fucilati, impiccati, torturati e bruciati vivi.** I Tedeschi fecero le **repressioni nei villaggi polacchi** (p.e. Stary Ciepielow, Boiska, Paulinow, Pantalowice etc), in cui furono ammazzati migliaia di Polacchi (spesso famiglie con i figli piccoli). Tali esecuzioni e massacri ebbero lo scopo di intimidire i cittadini polacchi e di dissuaderli dall’assistenza agli Ebrei.

6. **Centinaia di migliaia di Polacchi rischiando la propria vita aiutarono gli Ebrei a sopravvivere alla guerra e all'Olocausto.** L'aiuto prestarono le singole persone, le famiglie intere, i villaggi interi, il movimento di resistenza polacca e le organizzazioni speciali. Una di loro fu [Consiglio per l'Aiuto agli Ebrei „Żegota”](#) – l'organizzazione clandestina polacca che aiutò gli Ebrei su vasta scala (emissione dei falsi documenti d'identità (50-60 mila), sussidi finanziari, assistenza abitativa e medica, assistenza ai bambini, lotta contro gli estorsori etc). Fu un'unica organizzazione nell'Europa occupata. Anche **la Chiesa cattolica** diede soccorso agli Ebrei – in oltre 70 monasteri e parrocchie vennero nascosti gli Ebrei, i preti polacchi gli rilasciarono dei certificati di battesimo falsi etc. **Durante la guerra i Polacchi salvarono dallo sterminio migliaia di Ebrei** (si stima che sul territorio della Polonia occupata sopravvissero 30-120 mila di Ebrei). Nel salvataggio di un Ebreo furono impegnate da alcuni a decine di persone. Si stima che **l'assistenza di vario genere fu prestata agli Ebrei da diverse centinaia di migliaia Polacchi** (almeno 200-300 mila e secondo alcuni storici perfino un milione o 1,2 milioni).
7. **I Polacchi rappresentano maggior gruppo dei „Giusti tra le Nazioni”, ovvero dei cittadini dei diversi stati che salvarono gli Ebrei durante l'Olocausto.** Questa medaglia prestigiosa – insignita dall'istituto israeliano Yad Vashem – ha ricevuto oltre [6700](#) dei Polacchi, ossia 25% di tutti i Giusti. Alcuni storici ritengono che almeno 100 mila dei Polacchi meriti questa onoreficenza. Tra i Giusti è **Irena Sendler**, l'attivista del sociale polacca che organizzò la rete di collaboratrici e con loro salvò dal ghetto di Varsavia oltre 2500 dei bambini ebrei. Poco prima della sua morte (morì nel 2008) fu nominata al Premio Nobel per la pace. In virtù della decisione del Parlamento polacco, l'anno 2018 viene proclamato l'Anno di Irena Sendler. L'altro Giusto è **Henryk Slawik** che in Ungheria fece rilasciare i documenti falsi ai rifugiati dalla Polonia occupata, ciò salvò la vita ad oltre 5000 degli Ebrei polacchi. Egli aiutò inoltre a creare un orfanotrofio per i bambini ebrei. Per il soccorso agli Ebrei fu torturato e ammazzato nel campo tedesco di Mauthausen-Gusen. Tra i Giusti ci sono anche **Antonina e Jan Żabinski** – i coniugi polacchi che sull'area dello zoo di Varsavia per alcuni anni nascosero centinaia di Ebrei provenienti dal ghetto di Varsavia. Questa storia viene raccontata nel recente film americano „La signora dello zoo di Varsavia” (film non ha ottenuto il permesso per essere proiettato in alcuni paesi europei, per esempio in Francia).



Irena Sendler



Henryk Slawik



Antonina e Jan Żabinski

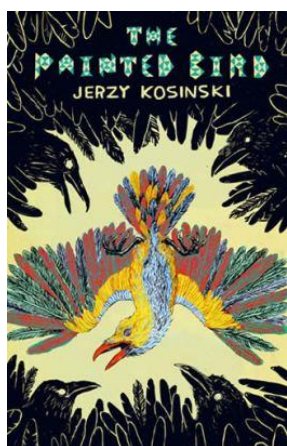
Fonte: sprawiedliwi.org.pl

8. **Durante la seconda guerra mondiale, in Polonia occupata, come anche negli altri paesi, ci furono i casi dei comportamenti ignobili nei confronti di Ebrei – tuttavia si trattò dei casi marginali rispetto al resto della società polacca.** Uno degli esempi furono cosiddetti „shmaltsovniks”, coloro che ricattavano gli Ebrei nascosti o i Polacchi che li prestavano aiuto o li denunciavano alle autorità tedesche occupanti, in cambio dei soldi o altri benefici. Il fenomeno di *shmaltsovniks* esisté in tutti paesi dell'Europa

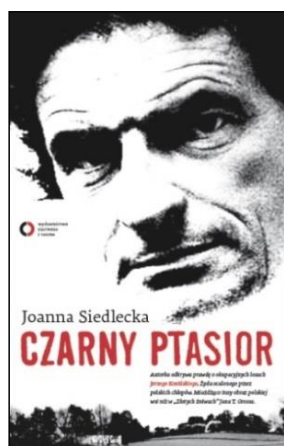
occupata. Il numero di *sh maltsovniks* polacchi non è conosciuto (si stima che in Varsavia ne furono 3-4 mila). **I *sh maltsovniks* venivano puniti con la morte dallo Stato Segreto Polacco** (le sentenze che furono pronunciate dai tribunali clandestini vennero eseguite dai soldati di Esercito Nazionale). Il fenomeno di *sh maltsovniks* ebbe luogo soprattutto nelle città grandi. Invece in provincia si verificarono i casi dell'uccisione degli Ebrei fuggiti dal getto o dal trasporto ai campi di sterminio. La portata di tale fenomeno non è conosciuta e le cifre in disposizione (considerate decisamente eccessive) non sono attendibili, in quanto non hanno delle basi scientifiche.

9. **Durante la guerra si verificarono anche i comportamenti ignobili degli Ebrei nei confronti degli altri Ebrei e dei Polacchi.** Una parte degli Ebrei erano i *sh maltsovniks* (da esempio può fungere il cosiddetto affare dell'Hotel Polski ovvero una trappola preparata dai nazisti e i loro collaboranti ebrei mirata agli Ebrei ricchi che si nascondevano a Varsavia). All'interno dei ghetti ebrei esisterono delle organizzazioni come **Judenrat, Jüdischer Ordnungsdienst (Polizia ebraica), Żagiew, cosiddetta Tredicesima** etc che collaboravano con i Tedeschi, p.e. infiltravano le organizzazioni clandestine ebraiche e polacche (in cui le organizzazioni che prestavano aiuto agli Ebrei), organizzavano la deportazione degli Ebrei nei campi di sterminio etc. Solamente nei ghetti di Varsavia, Lodz e Leopoli ci fu oltre 4 mila dei poliziotti ebrei che collaborarono con i Tedeschi. I più conosciuti collaboranti ebrei furono: Abraham Gancwajch, Chaim Rumkowski, Lolek Skosowski ed altri. Sul territorio polacco occupato dall'Unione Sovietica ci furono anche molti Ebrei che collaborarono con dei comunisti (p.e. denunciavano dei Polacchi che in esito alle denunce furono ammazzati o deportati nei lager sovietici).
10. **Durante la guerra nelle diverse città europee occupate dai Tedeschi e i loro alleati ebbero luogo i pogrom degli Ebrei**, p.e. nel 1941 a Odessa (Ucraina), Iași (Romania), Kaunas (Lituania), Jedwabne (Polonia). Questi pogrom furono spesso **ispirati dai nazisti tedeschi**. Si stima che nel più grande pogrom nella Polonia occupata (Jedwabne) morirono oltre 300 Ebrei (i lavori di riesumazione gestiti dalla parte polacca [Istituto di Memoria Nazionale], che dovevano stabilire il numero delle vittime, sono stati interrotti a richiesta della parte ebraica). In altri pogrom il numero delle vittime fu notevolmente superiore, p.e. a Kaunas circa 4 mila, a Iași 13 mila, a Odessa 25-34 mila. Un cartattere di massa ebbe la **retata di popolo ebreo** in Francia nel 1942 (Vel d'Hiv), in esito alla quale in Parigi e in dintorni furono fermate oltre 13 mila persone di origine ebraica, di cui 4 mila bambini (in seguito tutti furono deportati al campo di sterminio Auschwitz-Birkenau). Ci furono pure dei pogrom di Ebrei, di cui le **vittime erano anche Polacchi**, p.e. i pogrom di Leopoli nel 1941, in seguito furono ammazzati anche degli accademici polacchi e le loro famiglie (cosiddetto massacro dei professori di Leopoli).
11. **Durante la guerra furono eseguite le esecuzioni di massa della popolazione polacca, in particolare degli intellettuali polacchi e delle élite politiche, socio-economiche, culturali etc.** Esse includono, tra l'altro, il massacro di Palmiry (1700 vittime), massacro di Las Szpegawski (5-7 mila vittime), massacro di Mniszek (10 mila vittime), o massacro di Piasnica (12-14 mila vittime). Questi **crimini di genocidio sulla nazione polacca** – soprattutto **le fucilazioni di massa** – furono attuate dai nazisti tedeschi negli primi anni di guerra (1939-1941), dunque ancora prima dell'Olocausto che iniziò dal 1942 (dopo la conferenza di Wannsee). Questi crimini nazisti sono paragonabili al **massacro di Katyn** dei comunisti (1940), ovvero alla fucilazione di circa 22 mila dei Polacchi (di cui 10 mila di ufficiali dell'esercito e della polizia) da parte dei Sovietici. Per quanto riguarda genocidio occorre menzionare il **massacro della Volinia** (1942-1943), in esito al quale i nazionalisti ucraini uccidero circa 100 mila di Polacchi. Invece durante il **massacro di Wola** all'inizio della Rivolta di Varsavia (1944) nel corso di pochi giorni i Tedeschi fucilarono 40-60 mila degli abitanti di Varsavia (fu il più grande massacro della popolazione civile in Europa durante la seconda guerra mondiale).

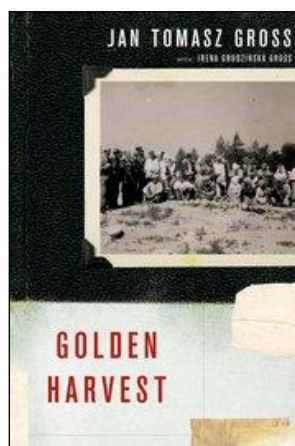
12. **Nel periodo dopoguerra sono emersi i tentativi di falsificazione della storia dell'Olocausto, in cui delle relazioni tra i Polacchi e gli Ebrei durante la guerra.** Uno degli esempi è il famoso libro dello scrittore polacco e americano di origini ebraiche Jerzy Kosinski intitolato „*L'uccello dipinto*”, edito nel 1965 negli USA. Nella letteratura, questo libro fu la prima accusa di antisemitismo nei confronti di Polacchi, della loro crudeltà verso gli Ebrei, della loro partecipazione all'Olocausto etc. Il libro venne considerato autobiografico: durante la guerra Kosinski da bambino presumibilmente sarebbe stato diviso dai genitori e sarebbe vagato dal villaggio al villaggio nella Polonia meridionale. Durante il vagabondaggio il bambino, considerato Ebreo o Zingaro avrebbe subito dai contadini polacchi delle persecuzioni, delle umiliazioni, della violenza, delle atrocità etc, e in esito alla trauma ha smesso di parlare per alcuni anni. Tuttavia si è verificato che **il libro di Kosinski fu una mistificazione, invece le accuse nei confronti di Polacchi furono inventate.** Nel 1993 una scrittrice polacca, Joanna Siedlecka, in base alle conversazioni con degli abitanti del villaggio che fu descritto da Kosinski, ha accertato e descritto nel libro “*L'uccello nero*” che la famiglia dei Lewinkopf/Kosinski sopravvisse l'occupazione e l'Olocausto grazie ai Polacchi del villaggio Dabrowa Rzeszycka. Sono stati i Polacchi ad offrire a loro un rifugio ed un aiuto e Kosinski fu sempre con i genitori, non smise di parlare, non ebbero luogo delle atrocità descritte nel libro. Nonostante le menzogne comprovate „*L'uccello dipinto*” continua ispirare gli artisti – sono rappresentate le opere teatrali che traggono ispirazioni da questo libro, si sta realizzando un film ceco-slovacco-ucraino.



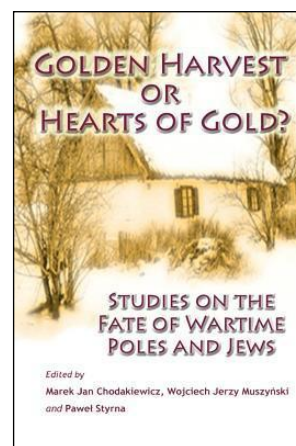
Kosinski, *L'uccello dipinto*
(USA 1965 / Polonia 1989)



Siedlecka, *L'uccello nero*
(Polonia 1993)



Gross, *Un raccolto d'oro*
(Polonia 2011 / USA 2012)



Chodakiewicz et al.,
I cuori d'oro o il raccolto d'oro?
(Polonia 2011 / USA 2012)

13. **Dopo la caduta del comunismo nel 1989 in Polonia si è verificato un atteggiamento particolare verso la storia polacca e l'Olocausto, denominato „pedagogia della vergogna”.** È un'interpretazione della storia della Polonia che si focalizza sul sottolineare e ingrandire degli avvenimenti negativi dal passato diminuendo o omettendo nello stesso tempo quelli positivi. Il risultato di tali attività era la distorsione delle reali proporzioni e dimensioni degli avvenimenti storici e pertanto la rappresentazione falsa della storia. Si possono citare come esempio le pubblicazioni e le dichiarazioni controverse e radicali di prof. **Jan Tomasz Gross** in merito alle relazioni polacco-ebree durante e dopo la guerra, nelle quali si attribuisce ai Polacchi antisemitismo, collaborazione nell'Olocausto etc. Si tratta dei suoi libri “*I Vicini*”, “*Paura*” e “*Un raccolto d'oro*” che sono stati pubblicati in Polonia e negli USA negli anni 2000-2012. Si contesta tuttavia ai libri e alle dichiarazioni di Gross, che è un sociologo, non uno storico, **parzialità, pregiudizio, inaffidabilità e errori tecnici.** Si denota p.e. la sua erronea interpretazione delle fonti, omissione dei fatti scomodi, manipolazione dei numeri, trarre le conclusioni in base alle supposizioni non in base ai fatti, generalizzazione in base ai singoli casi etc. Simili contestazioni sono avanzate anche nei confronti delle pubblicazioni di prof. **Jan Grabowski** che si occupa della ricerca sulla sorte degli Ebrei che durante occupazione tedesca vivevano in provincia polacca. Gli storici

che **in modo scientifico ed equilibrato mettono in discussione l'ipotesi di Gross e Grabowski** (p.e. prof. Marek Chodakiewicz di Institute of World Politics in Washington, ex membro dell'americano Consiglio per la Memoria dell'Olocausto), vengono attaccati e ostracizzati.

14. **Da diversi anni si nota, nel linguaggio pubblico, uso dell'espressione „i campi di sterminio polacchi”, il termine che falsifica la storia e la memoria dell'Olocausto.** Quest'espressione viene usata dai media dai politici, perfino dagli scienziati. Nel 2012 il presidente Obama ha menzionato il termine "i campi di sterminio polacchi" per il quale si è poi scusato. Tali definizioni sono ingannevoli (vedi p. 2) e possono suggerire la partecipazione della Polonia nell'Olocausto nelle stesse condizioni che i Nazisti tedeschi, l'affermazione palesemente non vera. **La battaglia contro il termine "campi di sterminio polacchi" è condotta dal Governo polacco sul livello diplomatico e mediante le organizzazioni non governative** che trasmettono le richieste di rettifiche. Tali azioni, nonché delle cause civili promosse dagli ultimi prigionieri, ancora viventi, dei campi di sterminio tedeschi non hanno limitato in modo significativo il fenomeno. Inoltre la televisione pubblica tedesca ZDF non vuole scusarsi con Karol Tendera, ex prigioniero del campo Auschwitz-Birkenau, per l'uso dell'espressione „campi di sterminio polacchi" nonostante ci sia una sentenza dei tribunali polacchi e tedeschi, passata in giudicato. Si procede con **l'attività d'informazione** sui campi di sterminio (sono stati attivati p.e. siti d'internet in varie lingue – [Truth About Camps](#) e [German Death Camps Not Polish](#)).
15. Per impedire la falsificazione della storia polacca e tutelare il buon nome della Polonia nel mondo, a fine gennaio 2018 il Parlamento polacco ha approvato **la revisione della Legge sull'Istituto della Memoria Nazionale**. La Legge prevede una multa o 3 anni di carcere per chi in pubblico, e contro dei fatti, attribuisce alla nazione polacca o allo stato polacco la responsabilità per i crimini della Germania nazista. Le disposizioni simili esistono anche negli altri paesi p.e. in Israele e in Germania, ove per la negazione dell'Olocausto si rischia 5 anni di carcere. La Legge polacca **non limita la libertà d'espressione, l'attività artistica e le ricerche** relative all'Olocausto. La Legge è stata firmata dal Presidente della Repubblica di Polonia all'inizio di febbraio (al contempo è stata inviata dinanzi alla Corte Costituzionale), è entrata in vigore dal 1 marzo 2018.
16. **Esistono i pareri che attribuire alla Polonia l'antisemitismo e la partecipazione all'Olocausto** (usando l'espressione "campi di sterminio polacchi" e le altre attività) non risulta dalla mancata conoscenza della storia, ma **è un azione consapevole che mira a facilitare l'attuazione, nei confronti di Polonia, dei determinati obiettivi politici e finanziari**. Attualmente presso il Parlamento polacco sono in corso i lavori sulla legge di riprivatizzazione che dovrà regolare la questione della restituzione delle proprietà, nazionalizzate dopo la guerra dalle autorità comuniste della Polonia. Le comunità ebraiche presentano le obiezioni al disegno della legge. Nello stesso tempo nel Congresso degli USA si procede con la cosiddetta legge 447 – JUST (*Justice for Uncompensated Survivors Today*) che crea degli strumenti per sostenere le organizzazioni internazionali che supportano le vittime dell'Olocausto nel recupero dei beni ebrei che non hanno gli eredi. L'adozione della legge avrebbe permesso alle comunità ebraiche ad esercitare le pressioni sulla Polonia per ottenere i determinati vantaggi patrimoniali (beni immobili, risarcimenti etc). In questo contesto sono citate le parole di Israel Singer che in qualità di Segretario Generale del Congresso Ebraico Mondiale nel 1996 ha detto: „*Se la Polonia non soddisfi le richieste ebraiche sarà attaccata pubblicamente e umiliata sul forum internazionale.*”
17. All'inizio di febbraio 2018 **i più importanti politici tedeschi, diverse volte hanno ammesso che la Germania si assume la piena responsabilità dell'Olocausto**. Il ministro degli esteri tedesco Sigmar Gabriel ha detto: „*La Polonia può essere certa che qualsiasi tentativo di falsificazione della storia, come nell'espressione "campi di concentramento polacchi" sarà da noi rifiutato e decisamente respinto. Non*

esiste alcun dubbio chi fu responsabile dei campi di concentramento. Questo omicidio di massa organizzato fu commesso dalla nostra nazione e nessun altro. Se ci furono singoli collaboratori, non ne cambiano nulla.” Lo stesso ha affermato l’ambasciatore tedesco in Polonia: *„L’intenzione della Germania hitleriana era uccisione degli Ebrei e dei Polacchi e annientamento della loro cultura. Ne dobbiamo assumerci la piena responsabilità. I crimini delle singole persone, non tedesche, non ne cambiano il fatto.”* Inoltre, la **cancelliera tedesca Angela Merkel** ha detto: **„Come Tedeschi siamo responsabili per tutto quello che è successo durante l’Olocausto. La responsabilità per i campi di concentramento ricade sulla Germania. Questa responsabilità non cessa e la assume ogni successivo governo.”** La cancelliera Merkel ha aggiunto che si può formare un buon futuro comune con la Polonia, l’Europa e il mondo esclusivamente su questa base.

18. All’inizio del marzo 2018 il Parlamento polacco ha varato la legge che costituisce un nuovo giorno festivo in Polonia – **Il Giorno della Memoria Nazionale dei Polacchi che salvarono gli Ebrei sotto l’occupazione tedesca** – che sarà celebrato il 24 marzo – nell’anniversario dell’uccisione da parte dei Tedeschi della famiglia polacca degli Ulmi, che durante l’Olocausto nascondeva gli Ebrei (vedi p. 5). Nello stesso tempo il Governo polacco ha approvato la decisione di costituzione del **Museo del Ghetto di Varsavia** che aprirà nel 2023 ovvero nell’anno del 80 anniversario della risurrezione nel ghetto di Varsavia. Il Museo si troverà a Varsavia dove da 5 anni esiste il Museo della Storia degli Ebrei Polacchi “POLIN” che rappresenta la storia millenaria degli Ebrei sul territorio polacco.

Varsavia, marzo 2018